

Disastri annunciati

di

Dick Marty

Ricordate il dibattito di Faido? Il raddoppio della galleria del San Gottardo si impone prima di tutto per ragioni di sicurezza e per evitare che un'intera regione sia isolata dal resto del paese. Il principio venne accolto a larga maggioranza dai delegati, ma non mancarono voci per contestare i temuti pericoli. Già il consigliere federale Leuenberger aveva proclamato che la galleria era sicura, rispondendo all'inizio del 1999 ad una mia interpellanza. Ribattei allora che mi auguravo di tutto cuore di non dovergli mai ricordare tale dichiarazione...Conosciamo, purtroppo, il tragico seguito.

Ricordate le perentorie dichiarazioni del Consiglio federale in merito alle 28 tonnellate? Tale limite non si tocca! Una proposta di una decina di anni or sono di autorizzare gli autocarri di 40 tonnellate con un sistema, attuato di concerto con gli altri paesi dell'arco alpino, di contingentamento e di standard ecologici (per eliminare i famosi *catorci* !) mi valse quasi una denuncia per alto tradimento. Sappiamo ormai come è andata...e ancora non è finita.

Valutazioni e scelte del passato si sono rivelate errate e dannose, nonostante non fossero mancati tempestivi avvertimenti. La politica delle 28 tonnellate è stata miope, oltre che egoista, ciò che non ci assicura oggi molte simpatie da parte degli altri paesi. Il progetto della galleria stradale del San Gottardo prevedeva sin dall'inizio due tubi ed è stato concepito in funzione di tale scelta. Ritenendo che l'opera fosse sovradimensionata rispetto alle aspettative di traffico, si rinunciò all'ultimo momento al secondo tubo: una realizzazione incompiuta, dunque. Già per questo motivo è sbagliato parlare di raddoppio: si tratta semplicemente di completare quanto era stato progettato con grande competenza e perspicacia. Altro clamoroso errore: dopo venti anni di discussioni sul tracciato di una nuova trasversale ferroviaria alpina, il Consiglio federale, negli anni Ottanta, decise di rinunciare a tale progetto: l'evoluzione del traffico non giustificava un tale investimento...! Qualcuno ricorderà ancora l'esplosione di collera di Sergio Salvioni dopo tale sciagurata decisione. Si è perso così molto tempo e un'intera regione del paese risulta essere difficilmente accessibile, con gravi e crescenti danni per l'economia ticinese.

Il Governo sta purtroppo ripetendo gli errori del passato: nuovo rifiuto al completamento della galleria del San Gottardo ritenuto ingiustificato (ma sì al potenziamento delle strade nella regione di Zurigo...!). Il dibattito è falsato da un approccio ideologico e dalla confusione tra i concetti di struttura adeguata e di gestione del traffico. Ritengo irresponsabile voler continuare a mantenere la galleria ad un solo tubo con la mole attuale di traffico (anche se non ci fosse il traffico pesante). Quando venne realizzata, il progetto indicava chiaramente quali fossero i limiti di capacità della struttura: da anni tali limiti sono superati di un multiplo. La nuova trasversale ferroviaria – ancora lungi dall'essere realizzata – non potrà assorbire che una parte relativamente modesta del traffico attuale (che in ogni caso andrà aumentando). Alptransit sarà destinata, per una parte importante, alle merci, ciò che ridurrà notevolmente la capacità del traffico passeggeri e limiterà fortemente le possibilità dell'alta velocità (il TGV francese, invece, dispone di una rete propria, con convogli che circolano tutti alla stessa velocità). Per limitare il traffico pesante appare certamente più utile ed efficace introdurre un contingentamento (che avrebbe anche il merito di ridurre sensibilmente l'attuale alta quota di camion vuoti), nonché aumentare le tasse di transito. Voler risolvere il problema con delle strozzature mantenute

intenzionalmente è stolto e controproducente. In caso di nuovi incidenti – per nulla improbabili, purtroppo – e quando (presto) vi sarà la necessità di grossi lavori di manutenzione alla struttura, da anni fortemente sollecitata, la situazione sulla principale dorsale europea nord-sud diventerà assolutamente ingestibile (ed è ciò che vogliono in realtà taluni ecologisti estremisti).

La situazione in Ticino a seguito dei disagi crescenti ai portali è peggiorata in modo spettacolare e preoccupante: il turismo sta pagando un prezzo altissimo e lo stesso vale per gli altri settori che lavorano con la Svizzera Interna. La cosa non sembra preoccupare molto il Governo federale: arroganza ? No, peggio: indifferenza, purtroppo favorita anche da atteggiamenti che hanno compromesso la nostra credibilità. Il Ticino politico ed economico deve ora reagire con decisione e compattezza, presentando proposte concrete ed elaborate. Non si può continuare a piangere per tutto e dare la colpa di tutto a Berna. Occorre saper fare delle scelte, essere propositivi con dei progetti intelligenti e saper trovare le opportune alleanze. L'accessibilità è oggi una priorità assoluta per la nostra regione, pena il declino se essa non è più assicurata.